



**COMUNE DI ARBOREA**  
Provincia di Oristano

## **PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI**

Allegato al Piano Urbanistico Comunale

L.R. n. 9 del 12.06.2006 Art. 41

Deliberazione della G.R. n.29/15 del 22 maggio 2008



Il Sindaco  
Cav. Uff. Giuseppe Costella

Il Responsabile Servizi Tecnici  
e Vigilanza del Territorio  
Dott. Ing. Alessandro Naitana

Il Responsabile del Procedimento  
Geom. Bruno Veiceschi

## **Regolamento d'uso della spiaggia e norme tecniche per la realizzazione delle strutture**

Settembre 2008

**COORDINATORE E PROGETTISTA DEL PUC: Dott. Ing. Alessandro Naitana**

**SOCIETA' INCARICATA PER LA REDAZIONE DEL PUL: CRITERIA s.r.l.**

*Coordinamento generale e tecnico-scientifico:*

Dott. Ing. Paolo Bagliani

Dott. Geol. Maurizio Costa

*Aspetti specialistici e collaborazioni:*

Dott. Ing. Federica Isola, aspetti progettuali e normativi

Dott. Geol. Antonio Pitzalis, aspetti geoambientali e normativi

Dott. Nat. Ricardo Trois, aspetti vegetazionali e naturalistici

**ELABORAZIONI CARTOGRAFICHE: CRITERIA s.r.l.**

C R I T E R I A

## **Comune di Arborea**

Committente

**SETTEMBRE 2008**



CRITERIA s.r.l.

Città:Ricerche:Territorio:Innovazione:Ambiente

via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy)

tel 070303583 - fax 070301180

E-mail: [criteriaweb.com](mailto:criteriaweb.com)

Web: [www.criteriaweb.com](http://www.criteriaweb.com)

### **Coordinamento generale e tecnico-scientifico**

Dott. Ing. Paolo Bagliani

Dott. Geol. Maurizio Costa

### **Aspetti specialistici e collaborazioni**

Dott. Ing. Federica Isola, aspetti progettuali e normativi

Dott. Geol. Antonio Pitzalis, aspetti geoambientali e normativi

Dott. Nat. Ricardo Trois, aspetti vegetazionali e naturalistici

# **Piano di Utilizzo dei Litorali**

## **Regolamento d'uso della spiaggia e norme tecniche per la realizzazione delle strutture**

### **Titolo 1. Principi generali**

#### ***Articolo 1. Finalità e contenuti generali***

1. Il presente regolamento disciplina, nei limiti delle funzioni e delle competenze conferiti dalla vigente normativa di riferimento, gli ambiti demaniali marittimi e i sistemi di spiaggia dell'intero territorio comunale di Arborea, destinati ad attività turistico ricreative e persegue le seguenti finalità:
  - a) conservare gli ecosistemi costieri locali con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario, di cui alla Direttiva (Dir.92/43/CEE, recepita dal DPR 357/1997 e s.m.i.), stabilendo in questi termini relazioni concettuali ed operative con i Piani di Gestione delle aree della Rete Natura 2000, quali i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale;
  - b) incentivare la riqualificazione ambientale di siti costieri attraverso la riconversione compatibile degli stabilimenti balneari e la sostituzione delle strutture fisse con quelle temporanee o precarie;
  - c) mitigare la frammentazione della seriazione ecologica tra spiaggia, i diversi ordini dei sistemi dunari, le zone umide, in particolare quella derivante dagli accessi pedonali e veicolari;
  - d) favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica;
  - e) equilibrare e armonizzare gli interventi e le attività sul territorio costiero attraverso la gestione integrata e coordinata delle azioni in un'ottica di durabilità delle risorse;
  - f) costruire un quadro di riferimento per la coerenza tra interessi pubblici e privati sulla fascia costiera.
2. Allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità esposte di cui al comma precedente il regolamento d'uso disciplina in particolare:

- a) le aree di sosta veicolare;
- b) il sistema degli accessi alle spiagge e della viabilità pedonale;
- c) lo svolgimento di attività ludico-ricreative e di fruizione balneare della spiaggia;
- d) le attività potenzialmente attuabili in riferimento alla vigilanza, gestione e manutenzione delle spiagge.

## **Articolo 2. Contenuti**

1. Il Piano di Utilizzo dei Litorali del Comune di Arborea, redatto secondo le disposizioni fornite dalle Direttive Regionali di cui alla Deliberazione della G.R. n. 29/15 del 22 maggio 2008, risulta così composto:

- a) Elaborati testuali:
  - Relazione tecnica illustrativa;
  - Regolamento d'uso della spiaggia e norme tecniche per la realizzazione delle strutture
- b) Elaborati cartografici.

Stato attuale:

- Tav 1.1 – copertura vegetazionale e habitat natura 2000 (scala 1: 5.000);
- Tav 1.2 – copertura vegetazionale e habitat natura 2000 (scala 1: 5.000);
- Tav 1.3 – copertura vegetazionale e habitat natura 2000 (scala 1: 5.000);
- Tav 2.1 – organizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto della balneazione (scala 1: 5.000);
- Tav 2.2 – organizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto della balneazione (scala 1: 5.000);
- Tav 2.3 – organizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto della balneazione (scala 1: 5.000);

Stato di progetto:

- Tav. 3.1 – vulnerabilità marino-litoranea (scala 1:10.000);
- Tav 4.1 – organizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto della balneazione (scala 1: 5.000);
- Tav 4.2 – organizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto della balneazione (scala 1: 5.000);
- Tav 4.3 – organizzazione delle infrastrutture e dei servizi a supporto della balneazione (scala 1: 5.000);

- Tav 5.1 – articolazione interna delle strutture e tipologie delle opere previste (scale varie);
- Tav. 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3 – Zonizzazione delle Unità di spiaggia (scala 1: 5.000).

### **Articolo 3. Principi**

1. I principi dettati dal presente regolamento d'uso sono finalizzati a:
  - a) garantire la conservazione e la tutela degli ecosistemi locali costieri, con particolare riferimento agli eventuali habitat di cui alla direttiva 21 maggio 1992, 92/43/CEE e al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, 357, così come modificato e integrato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120;
  - b) armonizzare le azioni sul territorio per uno sviluppo sostenibile, in particolare favorendo misure per la riduzione della sottrazione di suolo e di superfici naturali;
  - c) promuovere ed incentivare la riqualificazione ambientale delle aree individuate mediante progetti di rinaturalizzazione degli stabilimenti balneari, con la sostituzione delle strutture fisse con strutture in precario e comunque a basso impatto ambientale ed il loro allontanamento dalla battigia;
  - d) garantire la continuità ecologica tra spiaggia emersa e sommersa, sistema dunare, piana retrodunare e zone umide costiere, anche migliorando l'accessibilità delle aree demaniali marittime;
  - e) favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica;
  - f) regolamentare le diverse attività ai fini della integrazione e complementarità tra le stesse;
  - g) costituire un quadro di riferimento finalizzato all'armonizzazione delle azioni dei soggetti pubblici e privati sulla fascia costiera.

### **Articolo 4. Ambito di applicazione**

1. L'ambito litorale interessato del presente regolamento d'uso, localizzato all'interno del territorio comunale di Arborea, è compreso tra la laguna di S'Ena Arrubia a nord e lo stagno di Corru s'Ittiri, fino alla Torre vecchia di Marceddì, a sud.
2. Il regolamento si attua all'interno dei sistemi di spiaggia presenti nel suddetto tratto costiero e più specificatamente nelle seguenti Unità di spiaggia, come identificate nella Tav. 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3 – Zonizzazione delle Unità di Spiaggia:
  - a) Unità di Spiaggia della Laguna di S'Ena Arruba;

- b) Unità di Spiaggia della Marina di Arborea;
- c) Unità di Spiaggia dello Stagno di Corru s'Ittiri.

## **Titolo 2. Disciplina generale delle Unità di spiaggia**

### **Articolo 5. Unità di Spiaggia e zonizzazione**

1. si definisce Unità di Spiaggia l'ambito territoriale in cui agiscono e si riconoscono le forme e i processi geo-ambientali direttamente relazionati con la genesi e l'evoluzione dei compendi sabbiosi e peculiari elementi di valenza naturalistico-ambientale.
2. le Unità di Spiaggia sono definite dalle seguenti componenti geo-ambientali, come identificate nelle Tav. 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3 – Zonizzazione delle unità di spiaggia:
  - a) Z0 - spiaggia sommersa e prateria di posidonia;
  - b) Z1 - spiaggia emersa;
  - c) Z1a - superficie fruibile;
  - d) Z2 - dune;
  - e) Z3 – superfici di erosione in ambito dunare;
  - f) Z4 – bacini idrici delle zone umide;
  - g) Z5 – fascia peristagnale e perilagunare;

### **Articolo 6. Attività di fruizione balneare**

In riferimento al grado e livello di fruizione, le Unità di spiaggia sono suddivise in aree funzionali, come indicate nelle Tavole 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3, per le quali si disciplinano le attività legate all'utilizzo balneare e turistico - ricreativo:

1. Spiaggia sommersa e prateria di Posidonia: settore compreso tra la linea di riva ed il limite superiore della prateria di Posidonia.
  - a) È ammesso:
    - l'ancoraggio delle imbarcazioni esclusivamente su fondale sabbioso in assenza di posidonia;
    - la conservazione integrale e tutela della prateria di posidonia.
2. Spiaggia emersa: settore della spiaggia comprendente l'avanspiaggia estesa a partire dalla linea di riva fino al piede della duna. Nella fascia dei 5 metri di profondità a partire

dalla linea di riva e fascia dell'avanspiaggia di 2 metri di profondità a partire dal piede della duna.

a) È ammesso:

- il passaggio e la frequentazione pedonale.

b) Non è ammesso:

- la messa a dimora di ombrelloni e sdraio;
- la sosta dei natanti (fatta eccezione per le aree di pertinenza dei corridoi di lancio);
- l'installazione di manufatti anche se rimovibili e privi di fondazioni;
- il transito e la sosta di mezzi meccanici;
- L'asportazione di sedimenti di spiaggia;
- Interventi di sbancamento, scavi, trincee e movimentazioni di materiale sedimentario.

3. superficie fruibile: fascia della spiaggia emersa compresa tra 5 metri dalla linea di riva e 2 metri dal piede della duna.

a) È ammesso:

- il passaggio e la frequentazione pedonale;
- la messa a dimora di ombrelloni e sdraio;
- la sosta dei natanti;
- l'installazione di manufatti asserviti alle concessioni demaniali purché rimovibili e privi di fondazioni.

b) Non è ammesso:

- il transito e la sosta di mezzi meccanici;
- L'asportazione di sedimenti di spiaggia;
- Interventi di sbancamento, scavi, trincee e movimentazioni di materiale sedimentario.

4. Dune: settore costiero occupato da depositi eolici mobili, semistabilizzati e stabilizzati da vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea.

a) È ammesso:

- il solo passaggio pedonale di accesso alla spiaggia, limitatamente ai camminamenti previsti, da realizzarsi attraverso l'installazione di passerelle in legno rimovibili, sopraelevate rispetto al fondo sabbioso e poste in corrispondenza di settori già abitualmente frequentati (come identificati nelle Tav. 4.1, 4.2, 4.3 e 5.1) in relazione ai sistemi viari principali interni; tali passerelle non devono interferire con le dinamiche geomorfologiche dei corpi sabbiosi e con la vegetazione presente.

b) Non è ammesso:

- il libero accesso, la sosta e la frequentazione in genere di tutto l'ambito;



- la messa a dimora, anche provvisoria, di ombrelloni, sdraio, natanti e di qualsiasi manufatto anche se rimovibile e privo di fondazioni;
- il passaggio e la sosta di mezzi meccanici.

5. superfici di erosione in ambito dunare: superfici degradate in ambito dunale.

a) È ammesso:

- il solo passaggio pedonale di accesso alla spiaggia, limitatamente ai camminamenti previsti, da realizzarsi attraverso l'installazione di passerelle in legno rimovibili, sopraelevate rispetto al fondo sabbioso e poste in corrispondenza di settori già abitualmente frequentati in relazione ai sistemi viari principali interni; tali passerelle non devono interferire con le dinamiche geomorfologiche dei corpi sabbiosi e con la vegetazione presente;
- Interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'assetto morfo-vegetazionale e degli habitat dunali.

b) Non è ammesso:

- il libero accesso, la sosta e la frequentazione in genere di tutto l'ambito;
- la messa a dimora di ombrelloni e sdraio;
- la messa a dimora di qualsiasi manufatto anche se rimovibile e privo di fondazioni;
- il trasporto e la sosta di natanti;
- il transito e la sosta di mezzi meccanici.

6. Bacini idrici delle zone umide: bacini idrici permanenti e semipermanenti:

- Non è ammessa alcuna attività di fruizione se non regolamentata nell'ambito di progetti di valorizzazione e fruizione eco-turistica della zona umida.

7. Fascia peristagnale e perilagunare: settori periferici di relazione idrodinamica ed ecologica con le zone umide.

- è ammessa la realizzazione di manufatti in legno rimovibili esclusivamente all'interno di attività connesse con progetti di valorizzazione e fruizione eco-turistica della zona umida, purché in coerenza con le dinamiche idrogeologiche e con gli equilibri ecologici e vegetazionali.

### **Titolo 3. Disciplina del Demanio Marittimo per attività turistico-ricreative e servizi a supporto della balneazione**

#### ***Articolo 7. Attività turistico-ricreative ammesse in ambito demaniale***

1. Ai sensi dell'art.1 del Decreto Legge n.400 del 5 ottobre 1993, le concessioni demaniali marittime possono essere rilasciate per l'esercizio delle seguenti attività:
  - a) gestione di stabilimenti balneari;
  - b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
  - c) noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;
  - d) gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive;
  - e) esercizi commerciali.
2. Ai fini dell'espletamento delle attività di cui al comma precedente, possono essere posizionati sul demanio marittimo e nel mare territoriale:
  - a) chioschi;
  - b) box;
  - c) scivoli a mare.
3. Per la progettazione, realizzazione e installazione delle strutture di cui sopra, si applicano le prescrizioni contenute nel seguente Regolamento.

#### ***Articolo 8. Definizioni e regole per singola Unità di Spiaggia***

1. Il presente articolo disciplina le attività legate all'utilizzo balneare e ricreativo delle Unità di Spiaggia identificate all'interno del territorio costiero del Comune di Arborea, ai sensi delle Direttive Regionali per la redazione del Piano di Utilizzo dei Litorali, fornendo indirizzi riferibili a:
  - a) individuazione e ubicazione delle concessioni demaniali e dei servizi di supporto alla balneazione e identificazione di attività potenzialmente esercitabili in riferimento alla tutela e conservazione della risorsa;

- b) individuazione e ubicazione delle aree sosta per gli autoveicoli in aree non sensibili dal punto di vista ambientale;
  - c) identificazione degli accessi alle spiagge coerentemente con il sistema delle aree sosta e con la sensibilità del sistema sabbioso;
  - d) criteri per la manutenzione ordinaria e straordinaria della spiaggia con particolare riferimento alla raccolta delle frazioni secche dei rifiuti presenti nell'arenile e ottimizzazione dei sistemi di pulizia della spiaggia dalla posidonia spiaggiata;
  - e) individuazione di ambiti degradati per i quali siano auspicabili forti azioni e programmi di riqualificazione.
2. Le schede progettuali per l'organizzazione dei servizi di supporto alla balneazione, di cui alla Relazione Tecnica illustrava del presente Piano, costituiscono specifico riferimento circa i criteri dimensionamento e i parametri di progetto delle attività previste.

## ***Articolo 9. Unità di Spiaggia della Laguna di S'Ena Arrubia***

### **1. Concessioni demaniali**

- a) AI\_CDM\_1: l'ubicazione di tale superficie, di nuova individuazione, è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniali si individuano in:
  - corridoio di lancio;
  - chiosco bar;
  - nolo natanti;
  - nolo ombrelloni e sdraio;
  - servizi igienici;
  - passerella disabili;
  - servizio di salvamento a mare.

### **2. Aree di sosta**

- a) AI\_PAR\_1: la realizzazione della nuova area di sosta è prevista, come meglio specificato in cartografia di Piano, lungo la viabilità di accesso al campeggio comunale di S'Ena Arrubia. In fase di progettazione è preferibile avvalersi di tecniche costruttive orientate verso l'utilizzo di materiali eco-compatibili.

### **3. Accessi**

- a) l'accessibilità alla risorsa spiaggia così come alle singole concessioni è limitata all'individuazione cartografica definita negli elaborati di Piano; l'accesso alla spiaggia dagli accessi non regolamentati, dovrà essere scoraggiato attraverso l'utilizzo di cancelli, sbarre, massi, muretti, etc.. In un ottica di sviluppo sostenibile si prevede che tutte le strutture e le infrastrutture leggere saranno esclusivamente di tipo precario e rimovibile.
- 4. Manutenzione
  - a) La pulizia della spiaggia verrà effettuata attraverso la raccolta dei rifiuti in tutto l'ambito di spiaggia, retrospiaggia e zone limitrofe, senza l'utilizzo di mezzi meccanici. Dovranno essere posizionati, nell'immediato retro spiaggia, cestini portarifiuti ad una distanza tra loro di massimo 80 metri;
  - b) Non è consentita la rimozione della posidonia spiaggiata in relazione alla evidenziata sensibilità ambientale del sistema di spiaggia.
- 5. Indirizzi di tutela, salvaguardia e riqualificazione ambientale
  - a) l'importanza ambientale dell'Unità di Spiaggia, in relazione all'elevato grado di naturalità indotto dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario (ITB030016) e delle relative componenti morfologiche e vegetazionali, suggerisce misure di tutela e salvaguardia attraverso azioni capaci di limitare i processi di erosione costiera in coincidenza del Porticciolo della peschiera nonché tramite azioni di sensibilizzazione vigilanza che orientino verso una fruizione consapevole e rispettosa delle risorse ambientali presenti;
  - b) dovranno individuarsi azioni progettuali finalizzate alla riduzione della interruzione del flusso vitale dell'intero sistema ecologico individuato tra la zona umida della laguna di S'Ena Arrubia e il mare.

## ***Articolo 10. Unità di Spiaggia della Marina di Arborea.***

- 1. Concessioni demaniali
  - a) AI\_CDM\_2: trattasi di più strutture fisse esistenti delle quali una adoperata come colonia marina e le rimanenti come servizi igienici;
  - b) AI\_CDM\_3: trattasi di una concessione demaniale esistente per la quale si è proceduto nel riposizionamento e nella rimodulazione della superficie; la nuova ubicazione è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in

argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:

- chiosco bar;
- nolo ombrelloni e sdraio;
- servizio di salvamento a mare.

c) AI\_CDM\_4: trattasi di una concessione demaniale esistente per la quale si è proceduto nel riposizionamento e nella rimodulazione della superficie; la nuova ubicazione è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:

- corridoio di lancio;
- chiosco bar;
- nolo natanti;
- nolo ombrelloni e sdraio;
- passerelle disabili;
- servizio di salvamento a mare.

d) AI\_CDM\_5: trattasi di una concessione demaniale esistente per la quale si è proceduto nel riposizionamento e nella rimodulazione della superficie; la nuova ubicazione è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:

- chiosco bar.

e) AI\_CDM\_6: trattasi di una struttura fissa esistente adoperata come bar/ristorante/pensione.

f) AI\_CDM\_7: trattasi di una concessione demaniale esistente per la quale si è proceduto nel riposizionamento e nella rimodulazione della superficie; la nuova ubicazione è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:

- chiosco bar;
- nolo ombrelloni e sdraio;
- passerella disabili;
- servizio di salvamento a mare.

- g) AI\_CDM\_8: trattasi di una concessione demaniale esistente per la quale si è proceduto nel riposizionamento e nella rimodulazione della superficie; la nuova ubicazione è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:
- chiosco bar;
  - servizi igienici;
  - nolo ombrelloni e sdraio,
  - passerella disabili.
- b) AI\_CDM\_9: l'ubicazione di tale superficie, di nuova individuazione, è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:
- chiosco bar;
  - nolo ombrelloni e sdraio;
  - servizi igienici;
  - passerella disabili.
- h) AI\_CDM\_10: trattasi di una concessione demaniale esistente per la quale si è proceduto nel riposizionamento e nella rimodulazione della superficie; la nuova ubicazione è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno della concessione demaniale si individuano in:
- sosta natanti;
  - nolo ombrelloni e sdraio;
  - passerella disabili;
  - servizio di salvamento a mare.

## **2. aree di sosta**

- a) AI\_PAR\_4 e AI\_PAR\_8: la realizzazione della nuova area di sosta è prevista, come meglio specificato in cartografia di Piano, rispettivamente lungo la strada 28 Ovest e la strada 26 Ovest. In fase di progettazione è preferibile avvalersi di tecniche costruttive orientate verso l'utilizzo di materiali eco-compatibili.
- b) AI\_PAR\_9: si riconferma l'area sosta attrezzata per i caravan;
- c) AI\_PAR\_10: tali nuove aree sosta derivano dalla riorganizzazione e regolarizzazione di spazi attualmente non regolamentati.

## **3. Accessi**

- a) l'accessibilità alla risorsa spiaggia così come alle singole concessioni è limitata all'individuazione cartografica definita negli elaborati di Piano; l'accesso alla spiaggia dagli accessi non regolamentati, dovrà essere scoraggiato attraverso l'utilizzo di cancelli, sbarre, massi, muretti, etc. In un'ottica di sviluppo sostenibile si prevede che tutte le strutture e le infrastrutture leggere saranno esclusivamente di tipo precario e rimovibile;
- b) Confermando l'impianto viario principale è prevista una riorganizzazione degli accessi in tutti i settori dell'Unità di Spiaggia in argomento, in particolar modo lungo lo sviluppo degli insediamenti delle colonie marine, e lungo la fascia di avanduna parallela all'andamento della pineta, attraverso una regolarizzazione dei collegamenti dalle aree di sosta veicolare verso all'arenile e la rinaturalizzazione del settore dunale degradato dall'eccessiva frammentazione della sua seriazione. Data la vulnerabilità degli habitat interessati, i requisiti di progetto sono direttamente riconducibili a obiettivi di salvaguardia e tutela delle funzionalità delle componenti ambientali dell'unità di spiaggia. La compatibilità dei materiali da utilizzare per eventuali manufatti e la loro ubicazione specifica dovranno essere valutati in sede di progettazione esecutiva dell'organizzazione degli accessi.

#### **4. Manutenzione**

- a) La pulizia della spiaggia sarà eseguita attraverso la raccolta dei rifiuti in tutto l'ambito di spiaggia, retrospiaggia e zone limitrofe, senza l'utilizzo di mezzi meccanici. Dovranno essere posizionati, nell'immediato retro spiaggia, cestini portarifiuti ad una distanza tra loro di massimo 80 metri;
- b) Non è consentita la rimozione della posidonia spiaggiata in relazione alla evidenziata sensibilità ambientale del sistema di spiaggia.

#### **5. Indirizzi di tutela, salvaguardia e riqualificazione ambientale**

- a) dovranno individuarsi forti misure di riqualificazione ambientale negli ambiti segnati dalla presenza delle strutture fisse, nello specifico lungo tutto il sistema delle colonie marine, promuovendo e favorendo la possibilità di rinaturazione dei luoghi con la sostituzione delle strutture fisse con quelle precarie e comunque a basso impatto ambientale, attivando al contempo misure di recupero per le aree antistanti e retrostanti gli stabilimenti esistenti;
- b) dovranno individuarsi azioni progettuali finalizzate alla riduzione della frammentazione degli habitat dunali dovuta alla sentieristica e agli accessi al mare non regolamentati.

## **Articolo 11. Unità di Spiaggia dello stagno di Corru s'Ittiri**

### **1. Concessioni demaniali**

- a) AI\_CDM\_11 e AI\_CDM\_12: l'ubicazione di tali superfici è prevista esclusivamente all'interno della superficie fruibile del tratto di arenile in argomento. Le attività esercitabili all'interno di ogni singola concessione demaniale si individuano in:
- chiosco bar;
  - nolo ombrelloni e sdraio;
  - servizi igienici;
  - passerella disabili;
  - servizio di salvamento a mare.

### **2. Aree di sosta**

- a) AI\_PAR\_11: l'area deriva dalla regolarizzazione e riorganizzazione di un'area di sosta esistente;
- b) AI\_PAR\_12: la realizzazione della nuova area di sosta è prevista, come meglio specificato in cartografia di Piano, lungo la strada 18 Ovest. In fase di progettazione è preferibile avvalersi di tecniche costruttive orientate verso l'utilizzo di materiali eco-compatibili.

### **3. Accessi**

- a) l'accessibilità alla risorsa spiaggia così come alle singole concessioni è limitata all'individuazione cartografica definita negli elaborati di Piano; l'accesso alla spiaggia dagli accessi non regolamentati, dovrà essere scoraggiato attraverso l'utilizzo di cancelli, sbarre, massi, muretti, etc. In un'ottica di sviluppo sostenibile si prevede che tutte le strutture e le infrastrutture leggere saranno esclusivamente di tipo precario e rimovibile.

### **4. Manutenzione**

- a) La pulizia della spiaggia sarà eseguita attraverso la raccolta dei rifiuti in tutto l'ambito di spiaggia, retrospiaggia e zone limitrofe, senza l'utilizzo di mezzi meccanici. Dovranno essere posizionati, nell'immediato retro spiaggia, cestini portarifiuti ad una distanza tra loro di massimo 80 metri;
- b) Non è consentita la rimozione della posidonia spiaggiata in relazione all'evidenziata sensibilità ambientale del sistema di spiaggia.

### **5. Indirizzi di tutela, salvaguardia e riqualificazione ambientale**

- a) l'importanza ambientale dell'Unità di Spiaggia, in relazione all'elevato grado di naturalità indotto dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario (ITB030032) e delle



relative componenti morfologiche e vegetazionali, suggerisce misure di tutela e salvaguardia attraverso azioni capaci di limitare i processi di erosione costiera in coincidenza di entrambi i moli della peschiera e tramite azioni di sensibilizzazione vigilanza che orientino verso una fruizione consapevole e rispettosa delle risorse ambientali presenti;

- b) dovranno individuarsi azioni progettuali finalizzate alla riduzione dell'interruzione del flusso vitale dell'intero sistema ecologico individuato tra la zona umida dello stagno di Corru s'Ittiri e il mare;
- c) dovranno individuarsi e attuarsi forti e mirate azioni di riqualificazione di tutto il sistema degli accessi alla spiaggia attenuando l'alta frammentazione degli habitat presenti attivando processi di rinaturazione del settore dunale.

## **Articolo 12. Periodo di esercizio delle attività**

Le concessioni saranno dal punto di vista della durata di funzionamento, suddivise in due categorie:

- Stagionali.

Sono stagionali le attività per le quali la durata dell'esercizio è di mesi nove ed, in area demaniale, connessa alla stagione balneare stabilita dal demanio;

- Annuali.

Sono annuali le attività per le quali la durata dell'esercizio è superiore ai 9 mesi;

- Nel caso di concessioni demaniali, i concessionari, pur avendo una concessione annuale, potranno rimuovere le attrezzature di spiaggia (ombrelloni, lettini, etc.) nel periodo invernale;
- Per quanto possibile le strutture dovranno essere rimosse entro il 31 ottobre di ogni anno.

Le installazioni avranno durata differente per ciascun ambito e al termine del periodo di validità delle autorizzazioni i manufatti dovranno essere rimossi in tutte le loro parti e le aree libere reintegrate conformemente ai loro valori paesaggistici.

### ***Articolo 13. Emissioni sonore***

Si rimanda alla Normativa Regionale vigente sulle limitazioni delle emissioni sonore.

### ***Articolo 14. Smaltimento dei reflui***

Si rimanda alla Normativa Regionale vigente sullo smaltimento dei reflui.

### ***Articolo 15. Attività pubbliche***

Le opere pubbliche o di preminente interesse pubblico non rientrano nell'ambito di competenza del presente Regolamento.

### ***Articolo 16. Richiesta di Autorizzazione***

La pubblicazione dei Piani di Utilizzazione dei Litorali nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna costituisce ragione di pubblico interesse che giustifica la revoca, ai sensi dell'art. 42 del Codice della Navigazione, delle concessioni in contrasto con le previsioni del Piano di Utilizzo dei Litorali.

In sede di prima applicazione dei Piani le concessioni sostanzialmente conformi alle prescrizioni del Piano stesso cessano alla scadenza ordinaria indicata nel titolo concessorio. Alla scadenza, il concessionario che abbia i requisiti per il rinnovo della concessione si potrà avvalere del diritto di cui all'articolo 37 del Codice della navigazione.

Il concessionario che non richieda il rinnovo della concessione entro i novanta giorni precedenti la scadenza del titolo, decade da ogni diritto.

Possono essere rilasciate concessioni demaniali marittime per le finalità turistico-ricreative esclusivamente nelle aree individuate dal Piano di Utilizzo dei Litorali e per gli usi e destinazioni ivi stabiliti.

Le aree individuate dai Piani di Utilizzo dei Litorali devono essere assentite attraverso il ricorso a procedimenti concorsuali, caratterizzati da adeguata pubblicità preventiva e ispirati ai principi di trasparenza e non discriminazione, che dovranno verificare i requisiti soggettivi dei candidati, che devono essere posseduti alla data di scadenza dei termini di presentazione delle istanze e stabilire l'aggiudicazione a favore dell'offerente che abbia presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione comunale,

riferita al sovraccanone comunale, per il quale dovrà essere espresso un importo in percentuale, fino ad una maggiorazione del 50%.

Per le aree in concessione individuate a servizio delle strutture turistiche insediate e indicate negli elaborati di piano con i codici AI\_CDM\_1 e AI\_CDM\_10, non sono sottoponibili a procedure concorsuali.

Gli interventi mediante manufatti amovibili saranno soggetti al regime autorizzativo (ex art.36 del Codice della Navigazione). L'Autorizzazione avrà durata pari alla durata del Nulla Osta Paesaggistico e comunque non superiore secondo quanto stabilito dalle normative regionali vigenti in materia.

La Domanda di rilascio concessione e di eventuale contestuale anticipata occupazione – richiesta di destinazione di zone demaniali marittime ad altri usi pubblici dovrà essere presentata all'Amministrazione di competenza.

Le domande autorizzative per l'installazione di strutture amovibili dovranno essere corredate della seguente documentazione:

1. Titolo di proprietà per le aree non demaniali e titolo comprovante il possesso dell'area sulla quale si intende realizzare l'intervento (concessione demaniale, concessione comunale, titolo di proprietà e relativa autocertificazione);
2. Nulla Osta Paesaggistico;
3. Eventuali Autorizzazioni di altri Enti competenti (es. ex art. 55 del Codice della Navigazione, per tutte le opere da realizzare nella fascia dei 30 metri dal confine demaniale- marittimo);
4. N° 4 copie degli elaborati di progetto contenenti:
  - 4.1. Stralcio aerofotogrammetrico in scala 1:2000;
  - 4.2. Stralcio planimetria catastale;
  - 4.3. Planimetria in scala 1:500 al contorno indicante lo stato di fatto nei 50 m. circostanti l'intervento con indicazione delle distanze dei manufatti dai fabbricati esistenti;
  - 4.4. Planimetria generale indicante la distribuzione dei manufatti da realizzare in scala 1:200;
  - 4.5. Piante, sezioni, prospetti con indicazione dei colori in scala 1:100, rappresentazione tridimensionale dell'intervento;
5. N°4 copie relazione tecnica illustrativa;
6. N°4 copie Documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi;
7. Copia degli elaborati e della documentazione fotografica su supporto informatico (file "dwg" o "dxf"/doc).

Il ritiro del provvedimento autorizzativo è subordinato alla presentazione del Certificato della Camera del Commercio rilasciato ai sensi della L.19/03/1990 n°55, relativo all'impresa, società o cooperativa alla quale è intestato il provvedimento di autorizzazione edilizio. L'inizio dell'attività è subordinato al deposito della documentazione fotografica adeguata a rappresentare i manufatti amovibili installati e l'intervento realizzato nel suo complesso (parcheggi, aree verdi, percorsi, etc.), al rilascio del certificato di agibilità e alla licenza amministrativa.

Se l'intervento in precedenza autorizzato non è sottoposto a modifiche o ampliamenti, potrà essere richiesta, entro 9 mesi dalla scadenza, una nuova Autorizzazione con la semplice presentazione della seguente documentazione:

- a. Copia dell'Autorizzazione precedente; Nulla osta Enti competenti, agibilità e licenza amministrativa riferiti alla precedente Autorizzazione;
- b. Certificato Camera di Commercio;
- c. Titolo di proprietà e relativa autocertificazione (concessione demaniale, concessione comunale, etc.);
- d. Copie richieste Nulla Osta Enti competenti;
- e. Attestazione di conformità dell'opera al progetto precedentemente autorizzato con allegata ampia documentazione fotografica del sito e di tutti i manufatti.

Nel caso in cui la richiesta di nuova Autorizzazione sia presentata oltre i termini dei 9 mesi sopraindicato o oltre il termine di scadenza dell'autorizzazione, o nel caso di modifiche ed ampliamenti rispetto al progetto precedentemente autorizzato dovranno essere presentati oltre alla documentazione di cui ai punti a., b., c., d. anche gli elaborati di cui al precedente punto 4., 5., 6.,7.. La nuova Autorizzazione potrà essere rilasciata solo se sussistono le seguenti condizioni:

- sia dimostrato che l'attività è svolta per tutto il periodo autorizzato (licenza amministrativa, CC.II.AA.) e nel rispetto delle norme vigenti;
- sia documentata la conformità delle opere al progetto precedentemente autorizzato mediante perizia tecnica giurata da tecnico abilitato con allegata documentazione fotografica del sito e di tutti i manufatti.

### ***Articolo 17. Sanzioni***

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente Piano comporta la revoca dell'autorizzazione edilizia e le eventuali altre sanzioni di legge e regolamenti vigenti.

### ***Articolo 18. Entrata in vigore e norme abrogate***

Si rimanda agli articoli 4 e 11 delle Direttive per la redazione del piano di utilizzo dei litorali e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale.

### ***Articolo 19. Norme transitorie***

Le attività esistenti sono tenute ad adeguarsi al presente Regolamento nel modo seguente:

- Se ubicate in area demaniale, dovranno adeguarsi in occasione del primo rinnovo del titolo di concessione successivo all'entrata in vigore del presente Regolamento. Nei casi variazione e/o innovazione delle opere, il concessionario sarà tenuto ad adeguarsi al presente Regolamento;
- Se ubicate in area non demaniale, dovranno adeguarsi in occasione del primo rinnovo dell'autorizzazione edilizia comunale.

## **Titolo 4. Norme tecniche per la realizzazione delle strutture**

### ***Articolo 20. Oggetto delle norme tecniche***

Le norme tecniche hanno per oggetto le tecniche esecutive di manufatti amovibili da installarsi all'interno dell'ambito suddetto sia su aree private sia del demanio statale, regionale, comunale e su quelle facenti parte del patrimonio comunale.

### ***Articolo 21. Obiettivi e contenuti***

Le norme tecniche hanno per obiettivo la regolamentazione delle modalità tecnico-costruttive dei manufatti amovibili quali: chioschi, box e scivoli a mare, nell'ambito dell'esercizio delle seguenti attività: gestione di stabilimenti balneari, esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio, noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive, esercizi commerciali; Nello specifico le norme contengono le seguenti informazioni sulle caratteristiche tipologiche delle:

- aree per i parcheggi;
- attività commerciali (punti di ristoro, bar, chioschi, ecc.);
- servizi igienici e/o docce;
- accessi alla spiaggia;
- aree in concessione.

Ognuna delle informazioni sopra riportate è correlata da una scheda allegata e articolata nelle voci seguenti:

- tipo di categoria o classe;
- definizioni;
- criteri di individuazione;
- rappresentazione cartografica;
- attributi;
- note.

Inoltre, le norme individuano e definiscono l'articolazione delle superfici interne di ogni singola concessione, secondo lo standard di seguito riportato:

- aree destinate a servizi igienici e/o docce;
- aree pedonali;
- aree di ombreggio;
- aree destinate a solarium;
- aree destinate al noleggio di natanti;
- aree destinate a colonie marittime;
- aree destinate ad eventi e/o a manifestazioni temporanee.

## **Articolo 22. Tipologie costruttive**

Ciascuna spiaggia dovrà garantire, ove possibile, la presenza di ogni categoria di servizi previsti per le finalità turistico-ricreative, ad una distanza non inferiore a metri 50 per ogni servizio. La valutazione e la scelta del posizionamento delle strutture di supporto alla balneazione devono tenere conto della morfologia degli arenili, con particolare riguardo ad un armonico inserimento con le altre componenti del paesaggio: spazi aperti, distribuzione della vegetazione, contrasti visivi, punti di rilievo e di depressione, luoghi panoramici. Con riferimento a tali caratteristiche si ritiene quindi, in via generale, che nel caso di attrezzature e servizi comportanti la realizzazione di manufatti (quali chioschi, depositi, servizi igienici ecc.) l'ubicazione di questi ultimi sia programmata nella spiaggia fruibile o nell'immediato ambito retrodunale, al fine di minimizzare l'impatto sotto il profilo della salvaguardia e tutela delle componenti costitutive del compendio sabbioso, come le dune e le aree peristagnali. Particolare attenzione deve essere riservata a tutti quegli elementi che possano alterare la vegetazione delle dune e delle zone umide.

Deve essere prevista esclusivamente la realizzazione di strutture precarie di facile rimozione aventi caratteristiche tipologiche uniformi e di altezza non superiore ai 4 metri.

A tal fine sono da considerare di facile rimozione gli impianti, le strutture ed i manufatti costituiti da elementi componibili di facile trasportabilità, collegamento tra loro e smontabili senza interventi demolitori e di rottura. I materiali utilizzabili per la realizzazione dei manufatti devono essere preferibilmente scelti tra quelli naturali, privilegiando l'uso del legno (per le pedane e le superfici in elevazione).

È escluso l'uso di materiali da costruzione in calcestruzzo, lapidei, in laterizi, tegole ecc. assemblati o realizzati a piè d'opera. E' escluso inoltre l'uso di strutture prefabbricate di fondazione in conglomerato cementizio, anche se completamente interrato e di dimensione e struttura tali da consentirne con semplicità una rapida rimozione senza interventi demolitivi di alcun tipo. Ciascuna concessione dovrà apporre cartelli indicatori di dimensioni idonee alla identificazione riportando la denominazione, l'attività svolta, la completa planimetria della concessione e della superficie assentita, gli estremi del titolo concessorio, l'intestatario della concessione e le tariffe applicate. I tratti di arenile dati in concessione e asserviti alle attività consentite sul demanio marittimo, devono essere di norma, delimitati in senso trasversale rispetto alla battigia con paletti di legno e corda. Fermo restando quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 5 ottobre 1993, n. 400,

Saranno da prevedersi esclusivamente sistemi costituiti da elementi modulari in legno sollevati dalla sabbia e assemblati con giunzioni a secco..

Tutti gli impianti e servizi dovranno essere concepiti e realizzati con opere e strutture rese accessibili e visitabili anche a portatori di handicap, ai sensi del quadro normativo vigente.

Per quanto riguarda la descrizione delle singole tipologie si rimanda alle relative schede tecniche allegate quali parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

### **Articolo 23. Tolleranze**

Le dimensioni delle tipologie sono da intendersi come valori massimi. Ogni eventuale modifica apportata a tali parametri andrà concordata con l'Amministrazione nel rispetto delle proporzioni globali della struttura (rispetto al rapporto larghezza/altezza). Saranno considerate nell'ambito della tolleranza le difformità verificatesi in sede di costruzione a condizione che rispettino le proporzioni indicate.

Sono ammesse modifiche delle partizioni interne ai chioschi.

La misura massima indicata per il fronte mare di ciascuna concessione (cioè la dimensione nella direzione parallela alla linea di battigia) non potrà eccedere di norma i 50 metri. Potranno tuttavia essere previste ed autorizzate concessioni con fronte mare superiore nel caso di strutture turistico-alberghiere aventi consistenti dotazioni di posti letto. Tali misure sono prescrittive fatte salve le maggiori misure di fronte mare assentite nei titoli di concessione già rilasciati.

La sistemazione dell'area attrezzata per i servizi di spiaggia (ombrelloni, torretta salvataggio, sosta natanti, posizionamento pedane, ombrelloni per disabili indicata nella Tavola 5.1, è indicativa (nell'ordine di qualche metro di tolleranza); è ammessa flessibilità nel



posizionamento dei singoli elementi e nel numero degli ombrelloni nel rispetto del fronte mare, della superficie massima assentibile per ogni singola concessione e delle distanze tra gli ombrelloni.

## **Allegato 1. Schede Tecniche**

### ***Articolazione interna concessioni demaniali***

Le tipologie utilizzabili all'interno delle singole concessioni demaniali sono riconducibili alla seguente articolazione interna:

1. Chiosco-Bar
2. Locali Reception, Box-Cabine, Servizi Igienici, Servizi Vari.
3. Torretta bagnino
4. Passerelle di accesso

Per ognuna delle tipologie è stata redatta una scheda tecnica che descrive dimensioni e materiali costruttivi delle opere previste.

Il riferimento cartografico è la Tav. 5.1 - Articolazione interna delle strutture e tipologie delle opere previste (scale varie).

## **Scheda N°1**

### **Tipologia A: Chiosco – Bar**

L'impianto rettangolare nelle sue dimensioni massime (5,30 m\*3,00 m) risulta così composto:

- uno spazio riservato al personale e composto da servizio igienico e antibagno (dotato di wc, lavabo e doccia, aerato da una finestra laterale), da un locale destinato al deposito merci;
- uno spazio destinato alla preparazione degli alimenti (a seconda del tipo di licenza commerciale) e alla vendita composto da banco vendite, banco da lavoro. Lo spazio è aperto sui tre lati, è protetto da portelloni basculanti con apertura verso l'esterno per l'esigenza di protezione dagli agenti atmosferici (sole, vento, etc.), ha due ingressi per l'accesso del personale uno allo spazio dispensa e l'altro allo spazio vendita.

La struttura potrà essere realizzata con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata purché esternamente sia rivestita preferenzialmente in legno. L'interno dovrà essere realizzato con materiale impermeabile facilmente lavabile, secondo quanto previsto dalle normative in materia igienico-sanitaria.

Tutti gli infissi esterni, compresi gli sportelloni basculanti, saranno finiti con le stesse modalità della struttura.

La struttura dovrà poggiare su un tavolato in legno rialzato (di circa 40 cm) e ancorato al terreno con pali in legno amovibili. L'accesso dovrà essere garantito da una rampa di pendenza adeguata, secondo le normative vigenti in materia (rampe con pendenza inferiore all'8%), per i portatori di handicap. Non è consentito l'utilizzo di pavimentazioni in materiale diverso rispetto al legno. Non è consentito occupare l'area relativa al tavolato rialzato con dimensioni eccedenti quelle autorizzate. E' possibile prevedere, per tutto il tavolato rialzato, l'installazione di un parapetto perimetrale strutturato secondo le vigenti norme in materia di sicurezza..

La copertura, per il corpo principale a due falde (a capanna) e per le eventuali verande a falda unica con spiovenza, sarà realizzata in compensato ad incollaggio marino ed il rivestimento sarà in guaina ardesiata.

La struttura, così come definita negli spazi interni, risponde ai requisiti richiesti per i punti di ristoro con preparazione e somministrazione di cibi e bevande.

Sono consentite eventuali specializzazioni delle attività svolte nelle varie postazioni e l'utilizzo di tipologie dei manufatti previsti nel presente Regolamento, per le destinazioni specifiche con modifiche degli spazi interni (suddivisioni interne degli ambienti destinati a

servizi con la modifica e l'aggiunta di infissi) ma senza modifiche dell'aspetto esteriore al fine dello svolgimento delle attività consentite.

Non è consentita l'aggiunta di nuovi corpi e le attività concernenti sono consentite nell'ambito della superficie in concessione per singola attività.

**Tabella 1: Tipologia A**

<b>TIPOLOGIA</b>	Pianta rettangolare
<b>DIMENSIONI MASSIME PIANTA</b>	Pianta ml. 5,30X3,00
<b>ALTEZZA MASSIMA</b>	2,80 ml all'imposta
<b>COPERTURA</b>	Doppia falda (pendenza 22%) spazio esterno ad unica falda (pendenza 15%)
<b>STRUTTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata;</li> <li>- deve poggiare su un tavolato in legno rialzato (di circa 40 cm) e ancorato al terreno con pali in legno amovibili.</li> </ul>
<b>MATERIALI COSTRUTTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- legno o simili per il rivestimento esterno;</li> <li>- la copertura, per il corpo principale a due falde (a capanna) e per le eventuali verande a falda unica con spiovenza, sarà realizzata in compensato ad incollaggio marino con rivestimento in guaina ardesiata.</li> </ul>
<b>FINITURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli infissi esterni compresi gli sportelloni basculanti saranno finiti con le stesse modalità della struttura</li> </ul>
<b>ACCESSO</b>	Pedane in legno di dimensioni ml. 1,5X2,00 finite con impregnante naturale
<b>SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>	Deve essere garantita l'accessibilità ai portatori di handicap con tutti gli accorgimenti prescritti nella normativa vigente (rampe con pendenza inferiore all'8%, etc.)
<b>NUMERO DI STRUTTURE PER AREA ATTREZZATA</b>	1
<b>ELABORATI DI RIFERIMENTO</b>	Tav. 5.1: Articolazione interna delle strutture e tipologie delle opere previste

## **Scheda N°2**

### **Tipologia B: Moduli\_ Locali Reception, Box-Cabine, Servizi Igienici, Servizi Vari.**

La tipologia è analoga per: Box-Cabine, Locali Reception, Servizi igienici e servizi vari, ha dimensioni modulari con altezza di imposta di m.2,50, tali da consentire l'adattabilità alle persone disabili.

Ciascun modulo potrà essere utilizzato singolarmente o in batteria.

La struttura potrà essere realizzata con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata purché esternamente sia rivestita preferenzialmente in legno. L'interno dovrà essere realizzato con materiale impermeabile facilmente lavabile, secondo quanto previsto dalle normative in materia igienico-sanitaria.

Tutti gli infissi esterni, compresi gli sportelloni basculanti, saranno finiti con le stesse modalità della struttura.

La struttura dovrà poggiare su un tavolato in legno rialzato (di circa 40 cm) e ancorato al terreno con pali in legno amovibili. L'accesso dovrà essere garantito da una rampa di pendenza adeguata, secondo le normative vigenti in materia (rampe con pendenza inferiore all'8%, WC adeguati, etc.), per i portatori di handicap. Non è consentito l'utilizzo di pavimentazioni in materiale diverso rispetto al legno. Non è consentito occupare l'area relativa al tavolato rialzato con dimensioni eccedenti quelle autorizzate. E' possibile prevedere, per tutto il tavolato rialzato, l'installazione di un parapetto perimetrale strutturato secondo le vigenti norme in materia di sicurezza..

La copertura a due falde (a capanna), sarà realizzata in compensato a incollaggio marino ed il rivestimento sarà in guaina ardesiata.

In particolare per i servizi igienici all'interno della struttura in legno dovrà essere alloggiata la cabina WC dotata o di sistema chimico o allaccio fognario o pozzo a tenuta stagna e svuotamento o depuratore.

Il numero di strutture per ogni singola area attrezzata è variabile e gli schemi tipologici della Tav. 5.1 sono indicativa; è ammessa flessibilità nel posizionamento e nel numero dei singoli elementi.

**Tabella 2: Tipologia B**

<b>TIPOLOGIA</b>	modulo a piante rettangolare e quadrata.
<b>DIMENSIONI MASSIME PIANTA</b>	varie (ml. 1,30X1,5 – 2,00X1,80 – 3,00X1,50)
<b>ALTEZZA MASSIMA</b>	2,50 ml all'imposta
<b>COPERTURA</b>	Doppia falda (pendenza 22%) spazio esterno a unica falda (pendenza 15%)
<b>STRUTTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata;</li> <li>- deve poggiare su un tavolato in legno rialzato (di circa 40 cm) e ancorato al terreno con pali in legno amovibili.</li> </ul>
<b>MATERIALI COSTRUTTIVI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- legno o simili per il rivestimento esterno;</li> <li>- la copertura, per il corpo principale a due falde (a capanna) e per le eventuali verande a falda unica con spiovenza, sarà realizzata in compensato ad incollaggio marino con rivestimento in guaina ardesiata.</li> </ul>
<b>FINITURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli infissi esterni compresi gli sportelloni basculanti saranno finiti con le stesse modalità della struttura.</li> </ul>
<b>ACCESSO</b>	Pedane in legno di dimensioni ml. 1,5X2,00 finite con impregnante naturale
<b>SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>	Deve essere garantita l'accessibilità ai portatori di handicap con tutti gli accorgimenti prescritti nella normativa vigente (rampe con pendenza inferiore all'8%, etc.)
<b>NUMERO DI STRUTTURE PER AREA ATTREZZATA</b>	Varie
<b>ELABORATI DI RIFERIMENTO</b>	Tav. 5.1: Articolazione interna delle strutture e tipologie delle opere previste

## Scheda N°3

### Tipologia C: Torretta di Salvamento

La torretta d'avvistamento e salvamento ha un impianto rettangolare di dimensioni massime di 1,5X1,5 m. e un'altezza massima di 3,80 ml; La struttura e gli elementi accessori ( scaletta e sedili) dovranno essere realizzati con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata purché esternamente sia rivestita preferenzialmente in legno. L'interno dovrà essere realizzato con materiale impermeabile facilmente lavabile, secondo quanto previsto dalle normative in materia igienico-sanitaria.

La copertura a due falde (a capanna) sarà realizzata in compensato a incollaggio marino ed il rivestimento sarà in guaina ardesiata.

**Tabella 3: Tipologia C**

<b>TIPOLOGIA</b>	modulo a pianta rettangolare.
<b>DIMENSIONI MASSIME PIANTA</b>	ml. 1,5X1,5
<b>ALTEZZA MASSIMA</b>	ml. 3,80 (di cui 3,30 ml fuori terra e 0,50 ml interrati)
<b>COPERTURA</b>	Doppia falda (pendenza 22%)
<b>STRUTTURA</b>	- realizzazione con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata;
<b>MATERIALI COSTRUTTIVI</b>	- legno o simili per il rivestimento esterno; - la copertura, per il corpo principale a due falde (a capanna) e per le eventuali verande a falda unica con spiovenza, sarà realizzata in compensato ad incollaggio marino con rivestimento in guaina ardesiata.
<b>FINITURE</b>	- il legno dovrà essere finito all'esterno secondo le modalità previste per le altre strutture
<b>NUMERO DI STRUTTURE PER AREA ATTREZZATA</b>	1
<b>ELABORATI DI RIFERIMENTO</b>	Tav. 5.1: Articolazione interna delle strutture e tipologie delle opere previste

## **Scheda N°4**

### **Tipologia C: Accessi al mare: accesso alla spiaggia e alla concessione su passerella pedonale.**

Per l'accesso alla spiaggia si dovranno utilizzare passerelle in legno che possono essere posizionate sulla sabbia tra le dune fisse, ma che dovranno essere sopraelevate in corrispondenza di dune mobili ed embrionali per garantire il trasporto della sabbia da parte del vento. La sopraelevazione, che dovrà essere sufficientemente elevata da far passare la luce è utile, oltre che per evitare che le stesse passerelle siano facilmente sommerse, per consentire alla vegetazione di crescere. Particolare attenzione dovrà essere data al rispetto della normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche per la libera fruizione da parte dei disabili, garantendo comunque, ove presente, la continuità tra arenile, cordone dunoso ed eventuale corridoio ecologico boscoso. I concessionari delle aree del demanio marittimo, sono tenuti a garantire in ogni caso il libero accesso al mare.

La struttura potrà essere realizzata con pannelli modulari (dimensioni ml. 1,5X2,00) in legno, smontabili e assemblabili in loco. La realizzazione deve prevedere l'utilizzo di materiale e finitura impermeabili e antiscivolo.

Il sistema strutturale è composto da una orditura (traverso – correnti – mensole) in legno e tavolato carrabile in legno, ancorato al terreno con pali in legno amovibili.

Per sezioni con altezze dal suolo non superiori ai 40 cm, in modo da garantire la massima sicurezza nella percorribilità della passerella, è stato previsto, per l'intero sviluppo longitudinale del tavolato, l'inserimento di salva-passo in legno; mentre per sezioni con altezze dal suolo superiori ai 40 cm. si prevede l'inserimento di un parapetto in legno con finitura impermeabile.

L'accesso dovrà essere garantito da una rampa di pendenza adeguata, secondo le normative vigenti in materia (rampe con pendenza inferiore all'8%), per i portatori di handicap.

Non è consentito l'utilizzo di pavimentazioni in materiale diverso rispetto al legno.

Non è consentito occupare l'area relativa al tavolato rialzato con dimensioni eccedenti quelle autorizzate.